



Israele, Trump: «Contrario all'annessione della Cisgiordania»•

Descrizione

(Adnkronos) «Il presidente americano Donald Trump ha espresso in un'intervista con Axios la sua opposizione alle misure di Israele in direzione dell'annessione della Cisgiordania. Le dichiarazioni del presidente Usa arrivano a due giorni dalle decisioni del gabinetto di sicurezza israeliano sulle misure che ampliano in modo significativo il controllo israeliano sulla Cisgiordania, comprese le aree controllate dall'Autorità palestinese.

Queste misure, che violano gli accordi di Oslo, rendono più facile per i coloni ebrei acquistare terreni in Cisgiordania e per la polizia israeliana demolire case nelle aree sotto la giurisdizione dell'Autorità palestinese. Interpellato in proposito, si legge su Axios, Trump non ha commentato i dettagli, ma ha affermato: «Sono contrario all'annessione». «Abbiamo già abbastanza cose a cui pensare. Non abbiamo bisogno di occuparci della Cisgiordania», ha aggiunto.

Le decisioni del gabinetto di sicurezza israeliano contraddicono le richieste avanzate da Trump e dai suoi inviati, Jared Kushner e Steve Witkoff, che avevano esortato il primo ministro Benjamin Netanyahu, durante un incontro a dicembre, ad allentare la tensione in Cisgiordania, ricorda Axios. Funzionari statunitensi hanno dichiarato ad Axios di essere preoccupati per la decisione del gabinetto israeliano e hanno detto che stanno ancora valutando le sue implicazioni. «Una Cisgiordania stabile garantisce la sicurezza di Israele ed è in linea con l'obiettivo di questa amministrazione di raggiungere la pace nella regione», ha affermato un funzionario della Casa Bianca.

Sul fronte Gaza, gli Stati Uniti chiedono che Hamas consegni tutte le armi in grado di colpire Israele, ma consentirebbero al gruppo di conservare alcune armi leggere, almeno inizialmente. A rivelare i contenuti della bozza del piano per Gaza sono funzionari e persone a conoscenza della questione citati dal New York Times.

Un team guidato dagli Stati Uniti, che include Jared Kushner, genero del presidente Trump, Steve Witkoff, inviato speciale degli Stati Uniti per le missioni di pace, e Nickolay Mladenov, ex alto funzionario delle Nazioni Unite, intende condividere il documento con Hamas entro poche settimane.

Le fonti citate dal giornale sottolineano che i dettagli potrebbero ancora cambiare e che potrebbero emergere diverse bozze. Tuttavia, se il piano venisse presentato ad Hamas, rappresenterebbe uno sforzo significativo verso la smilitarizzazione del gruppo armato, un elemento chiave del piano in 20 punti di Trump per Gaza che ha costituito la base dell'«accordo di cessate il fuoco tra Israele e Hamas dopo due anni di guerra, sottolinea il giornale.

Secondo quanto riporta il sito di notizie Ynet, Netanyahu ricevette già nell'aprile 2018 rapporti di intelligence delle Idf che descrivevano dettagliatamente i piani di battaglia di Hamas, citando documenti di intelligence e testimonianze di alti funzionari. Secondo Ynet, a partire da quell'anno, il Movimento islamico di resistenza sviluppò fino al 2022 un piano operativo completo per un attacco coordinato e multifronte contro le basi militari israeliane e le comunità civili nel sud di Israele. Il piano di attacco, che in seguito fu elaborato in un documento noto come «Muri di Gerico», prevedeva di attraversare il confine di Gaza in decine di punti e di schierare migliaia di combattenti. Secondo Ynet, a Netanyahu furono fornite informazioni sui piani di Hamas più volte nel corso degli anni, nonostante le sue ripetute smentite pubbliche di aver mai visto o sentito parlare dei «Muri di Gerico» prima del 7 ottobre.

Il rapporto sostiene che il primo trasferimento noto del piano alla leadership israeliana avvenne nell'aprile 2018, quando la divisione di ricerca della direzione dell'intelligence militare distribuì uno speciale documento ad alti funzionari, tra cui i segretari militari del primo ministro e del ministro della Difesa, il Consiglio di sicurezza nazionale, i capi dello Shin Bet e del Mossad e l'ufficio del capo di stato maggiore delle Idf. Secondo i documenti citati da Ynet, il rapporto del 2018 poneva la seguente domanda nel sottotitolo: «L'ala militare di Hamas sta rafforzando la sua forza per un attacco su vasta scala nel profondo del nostro territorio?». Il rapporto del 2018 sottolineava la gravità della minaccia, definendo «la portata del piano e la sua complessità come eccezionali».

Netanyahu ha negato di aver ricevuto informazioni secondo cui Hamas stesse pianificando un attacco su larga scala negli anni precedenti il 7 ottobre 2023 e, quando interrogato dal revisore dei conti e difensore civico dello Stato di Israele Matanyahu Englman a riguardo durante un'indagine sui fallimenti che hanno reso possibile l'attacco, l'ufficio del primo ministro ha affermato che «il primo ministro non ha mai ricevuto né mai stato informato sul documento «Muri di Gerico» fino a dopo lo scoppio della guerra e che «non gli è mai stato presentato alcun piano di Hamas per un raid di massa nel territorio israeliano».

Tuttavia, i materiali pubblicati da Netanyahu sembrano contraddire tali affermazioni. Nel documento di 55 pagine inviato la scorsa settimana all'Ufficio del revisore dei conti, ha ammesso di aver ricevuto il rapporto di intelligence dell'aprile 2018, ma ha citato selettivamente solo la valutazione più contenuta, secondo cui Hamas aveva «una capacità di base per effettuare diversi raid simultanei», ma che, a causa di vari fattori, «al momento ciò non è probabile». Il documento omette la frase conclusiva del paragrafo che avvertiva che il piano segnala le ambizioni future del gruppo terroristico e che quest'ultimo intendeva rafforzare significativamente le proprie forze.

«»

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 11, 2026

Autore

redazione

default watermark